

Riprende con slancio la lotta per i rinnovi contrattuali

# Martedì sciopero generale A Napoli corteo e comizio

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha reso noto le modalità dell'astensione dal lavoro per le varie categorie  
Presidi dei metalmeccanici in vari punti della città - Si sta preparando la manifestazione di Roma per il 22



Una recente manifestazione degli operai dell'Alfa-Sud durante uno sciopero generale

Martedì si torna nelle piazze a lottare. A Napoli, nel corso dello sciopero generale nazionale, ci sarà una manifestazione con corteo e comizio. Tre giorni dopo, il 22 giugno, toccherà ai metalmeccanici. La FLM di Napoli si è impegnata a far intervenire alla manifestazione nazionale di Roma almeno 10 mila lavoratori napoletani. Il movimento sindacale, dunque, si prepara a « dare una spallata » al padronato pubblico e privato per chiudere con successo le vertenze contrattuali ancora in corso. A Napoli e in Campania, la « tregua elettorale » è ormai terminata. La Federazione CGIL, CISL, UIL è impegnata nella preparazione della giornata di lotta di martedì 19.

Ieri sera sono state rese note le modalità di sciopero per le varie categorie: otto ore di sciopero per braccianti, edili e pubblico impiego; cinque ore e 15 minuti per i bancari; quattro ore per i lavoratori dell'industria, delle costruzioni (cemento, laterizi, legno ecc.) e dei servizi pubblici (saranno assicurati naturalmente gli interventi d'emergenza); due ore per il trasporto pubblico. Il corteo partirà — come è ormai consuetudine — da piazza Mancini per concludersi in piazza Matteotti. È stata annunciata al comizio la partecipazione di un esponente nazionale della Federazione CGIL, CISL, UIL, ma non se ne conosce ancora il nome.

L'obiettivo di questa mobilitazione generale è noto. I sindacati vogliono chiudere subito e bene i contratti, scaduti ormai da vari mesi; inoltre c'è la vertenza che interessa il pubblico impiego. Anche per questa categoria il contratto di lavoro è già scaduto, ma non è la sola questione per cui si lotta: CGIL, CISL, UIL infatti chiedono la modifica dei decreti governativi secondo le intese già raggiunte, nonché una serie di interventi concreti per migliorare complessivamente la situazione nel settore dell'amministrazione pubblica. La distanza così ravvicinata tra le due scadenze del 19 e del 22 (in un primo momento si era messa in discussione l'opportunità di dar vita a due

manifestazioni distinte) non impedisce ai metalmeccanici di sviluppare una serie di iniziative nelle fabbriche e fuori per organizzare una partecipazione popolare ad entrambi i cortei. L'altro giorno si è riunito l'esecutivo provinciale della FLM di Napoli per un esame della situazione: « Lo scontro politico e contrattuale — è detto in un documento — si presenta duro, e rende necessario tutto il potenziale di lotta dei metalmeccanici. Si devono attuare con forza forme di lotta incisive: proseguimento del blocco dello straordinario; utilizzazione completa del « pacchetto » di ore di sciopero con modalità articolate, tali da incidere massicciamente sulla produzione ».

La FLM napoletana inoltre fa appello alle altre categorie in lotta, alle masse popolari, ai giovani, alle donne, ai disoccupati affinché partecipino insieme agli altri settori dell'industria e del pubblico impiego alle manifestazioni di Napoli di martedì. Inoltre per la giornata di lotta a Roma del 22 la FLM sta organizzando treni e pullman. Su questa linea ieri mattina delegati sindacali e operai hanno dato vita a tre presidi in altrettanti punti della città (al Museo, a piazza Carità e alla stazione Centrale) per discutere con la gente, distribuire volantini e raccogliere fondi per la giornata di lotta a Roma. L'iniziativa sarà ripetuta anche oggi.

E' sprofondato nel nosocomio parte del pavimento

# Paralisi al S. Gennaro: chiusa anche l'ultima sala operatoria

Sospesi gli interventi in programma - La direzione dell'ospedale annuncia il blocco dei ricoveri nel reparto di Ginecologia e al pronto soccorso ostetrico

L'attività operatoria all'ospedale S. Gennaro è completamente bloccata. L'ultima sala operatoria funzionante, quella annessa al pronto soccorso, è da alcuni giorni chiusa: una parte del pavimento infatti è sprofondata in seguito ad infiltrazioni d'acqua. I sanitari del vecchio complesso ospedaliero si sono visti costretti a rimanere tutti gli interventi chirurgici in programma. Per numerosi ammalati ora si prospetta un doloroso esodo: l'abbandono del S. Gennaro alla ricerca di un posto disponibile in qualche altro nosocomio cittadino, oppure una lunga attesa nelle corsie fino alla riapertura (ma non si sa ancora quando potrà avvenire) della sala operatoria.

In seguito al provvedimento di chiusura, ieri mattina la direzione sanitaria ha ordinato il blocco dei ricoveri nel reparto Ginecologia e al pronto soccorso ostetrico. Gli abitanti del popolare quartiere Sanità, ma non solo essi — sono rimasti così privati di un servizio sanitario che ogni giorno dà assistenza a decine di persone. Non è la prima volta che il S. Gennaro — uno dei più degni ospedali napoletani, alloggiato in un cadente edificio cinquecentesco — è al centro di clamorosi episodi di cronaca. Nella scorsa primavera la commissione parlamentare di indagine in visita a Napoli definì il S. Gennaro « un ospedale da chiudere con urgenza ».

Una settimana dopo, puntualmente si verificò un incidente: un intero reparto fu allagato dai liquami fecali fuoriusciti da una condotta lesionata. Nei giorni successivi i lavoratori e i sanitari diedero vita ad un movimento di lotta per ottenere dal consiglio di amministrazione (presieduto dal dc Salvatore Gargiulo, candidato senza successo nelle recenti elezioni parlamentari; la ristrutturazione del reparto ortopedia. Alla fine la spuntarono e i lavori sono in corso. « Ma — commenta al S. Gennaro — procedono con una lentezza esasperante ».

Ultimo in ordine di tempo un grave incidente capitato appena qualche giorno fa ad una infermiera del reparto maternità. Lucia Mapodano, 47 anni, si è staccata dagli infissi e l'ha colpita pesantemente alla testa: ora è ricoverata in neurochirurgia con trauma cranico. L'altro ieri il comprensibile stato di disagio che regna tra i dipendenti è esploso in una vivace protesta durante la riunione del consiglio di amministrazione: i delegati sindacali e numerosi lavoratori hanno sollecitato interventi.

La tensione tra i lavoratori è alimentata inoltre per l'incomprensibile prolungarsi di una vertenza economica. Una parte del personale in fatto non ha ancora ricevuto il pagamento della tredicesima dell'anno passato e degli arretrati spettanti con l'introduzione del nuovo contratto di lavoro.

Quella del pronto soccorso era l'ultima sala operatoria ancora in funzione. Un'altra sala era stata chiusa tempo fa per un motivo analogo: le infiltrazioni d'acqua avevano talmente inumidito le pareti da rendere impossibili le operazioni chirurgiche. Da tre mesi inoltre è chiusa la camera operatoria del reparto Maternità.

In queste condizioni il ricovero al S. Gennaro è pressoché inutile: tutte le divisioni (ortopedia, urologia, chirurgia, e ostetricia) sono paralizzate.

# Si estingue l'incendio ai Gradoni di Chiaia

Vanno esaurendosi i focolai - I vigili del fuoco si sono calati nella botola scoperta nella falegnameria

Al quartiere spagnolo, dopo una settimana di panico per l'incendio scoppiato improvvisamente in una caverna ai Gradoni di Chiaia, la situazione si sta normalizzando. La lunga colonna di fumo è scomparsa e ieri mattina i vigili del fuoco sono scesi nelle proprie abitazioni, ed ancora l'altra sera molte persone hanno passato la notte in strada. Qualcuno ha dormito in macchina, molti bambini e anziani hanno trovato alloggio presso parenti o amici.

« Non voglio essere troppo ottimista — dice l'ingegnere D'Angelo — ma forse c'è stato un allarmismo. Le cause dell'incendio non sono state ancora scoperte, ma anche qui vale una regola generale: per provocare un incendio basta una cicca ».

Ma è stato detto che forse il vostro intervento, con l'immissione di enormi quantità di acqua ha potuto provocare la voragine e quindi lo sprofondamento della botola... « Non credo — interrompe — l'acqua che abbiamo buttato giù per spegnere un incendio che non riuscivamo a vedere per buia parte è evaporata subito dopo. No, non può essere stato quello a provocare la voragine ».

Insomma il grande braciore non brucia quasi più, il fumo è diminuito, ma le famiglie ancora non possono tornare a casa. Non per questo l'intervento dei vigili è terminato.

Lavoreranno ancora nei prossimi giorni, cercheranno ancora di avvicinarsi di più al « cuore » dell'incendio, sia come ai geologi e ai tecnici del Comune faranno rilievi sulla struttura del terreno e sulle strutture portanti dei palazzi di via Santa Teresa degli Spagnoli.

Nella vicina chiesa Maria Rosario di Palazzo ci sono ancora le « spie » collocate dai tecnici in grado di segnalare anche piccole crepe che si possono aprire nelle strutture murate. Per un esame più approfondito della situazione, comunque, i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento di una commissione specializzata.

Dopo una settimana di panico

# Si estingue l'incendio ai Gradoni di Chiaia

Vanno esaurendosi i focolai - I vigili del fuoco si sono calati nella botola scoperta nella falegnameria

Al quartiere spagnolo, dopo una settimana di panico per l'incendio scoppiato improvvisamente in una caverna ai Gradoni di Chiaia, la situazione si sta normalizzando. La lunga colonna di fumo è scomparsa e ieri mattina i vigili del fuoco sono scesi nelle proprie abitazioni, ed ancora l'altra sera molte persone hanno passato la notte in strada. Qualcuno ha dormito in macchina, molti bambini e anziani hanno trovato alloggio presso parenti o amici.

« Non voglio essere troppo ottimista — dice l'ingegnere D'Angelo — ma forse c'è stato un allarmismo. Le cause dell'incendio non sono state ancora scoperte, ma anche qui vale una regola generale: per provocare un incendio basta una cicca ».

Ma è stato detto che forse il vostro intervento, con l'immissione di enormi quantità di acqua ha potuto provocare la voragine e quindi lo sprofondamento della botola... « Non credo — interrompe — l'acqua che abbiamo buttato giù per spegnere un incendio che non riuscivamo a vedere per buia parte è evaporata subito dopo. No, non può essere stato quello a provocare la voragine ».

Insomma il grande braciore non brucia quasi più, il fumo è diminuito, ma le famiglie ancora non possono tornare a casa. Non per questo l'intervento dei vigili è terminato.

Lavoreranno ancora nei prossimi giorni, cercheranno ancora di avvicinarsi di più al « cuore » dell'incendio, sia come ai geologi e ai tecnici del Comune faranno rilievi sulla struttura del terreno e sulle strutture portanti dei palazzi di via Santa Teresa degli Spagnoli.

Nella vicina chiesa Maria Rosario di Palazzo ci sono ancora le « spie » collocate dai tecnici in grado di segnalare anche piccole crepe che si possono aprire nelle strutture murate. Per un esame più approfondito della situazione, comunque, i vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento di una commissione specializzata.

COMITATO FEDERALE. Si riuniscono stasera, alle 17,30, il comitato federale e la commissione federale di controllo di Napoli.

AVVISO. Sono a disposizione delle sezioni, presso l'amministrazione della Federazione, i blocchetti di sottoscrizione per l'Unità del 1979.

più o meno lunga, nel reparto del S. Gennaro potrebbe anche causare l'uscita di gravi traumi e delle « ricadute ».

Intanto sulle inadempienze della giunta regionale ha preso posizione anche l'onorevole Pomicino, collega di partito del presidente della giunta Gaspare Russo.

L'onorevole Pomicino ha evidenziato in una sua dichiarazione la mancanza della giunta regionale ed ha fatto rilevare, anche lui, che non è stato realizzato neanche un presidio che possa garantire l'assistenza sul territorio ai dimessi dagli ospedali psichiatrici.

La dichiarazione dell'onorevole Pomicino si chiude con l'affermazione che qualcosa, nelle norme transitorie, può e deve essere migliorato, ma dall'altra parte queste norme « non potranno garantire alle popolazioni locali la eliminazione di quel disagio che solo l'iniziativa legislativa ed amministrativa della Regione potranno superare ».

Il padre non gli dà i soldi e quindi tenta di rapinarlo

Giuseppe Cirillo, 21 anni, operaio generico disoccupato è stato arrestato l'altra sera perché aveva tentato di rapinare il padre.

È stata una volante, chiamata dai vicini della famiglia Cirillo, ad arrestare il giovane.

Giuseppe è disoccupato e, pur vivendo una vita autonoma con una donna a Salita all'Olivella, continuava a chiedere soldi a casa. L'altra sera aveva di nuovo chiesto denaro al padre, ma Gennaro Cirillo glieli aveva, ancora una volta, rifiutati. Il ragazzo andava via e tutto sembrava terminare.

Dopo un'ora invece il giovane è tornato, è salito sul balcone della casa paterna, al piano rialzato e ha sfondato una finestra. Penetrato nella casa aggrediva il padre e tentava di strappargli una catena d'oro dal collo « se non hai soldi dammi questi », gli ha detto.

I rumori avevano richiamato l'attenzione dei vicini che avevano chiamato la polizia che lo ha arrestato.

Giuseppe Cirillo era già stato denunciato nell'aprile di quest'anno perché aveva sferzato due coltellate al padre.

Sabato comincia la fiera antiquaria napoletana

La Fiera antiquaria napoletana edizione di giugno — si svolgerà nei giorni di sabato 16 e domenica 17 nella galleria Principe di Napoli, di fronte al Museo nazionale.

L'orario di esposizione è continuativo, dalle ore 9 alle ore 21.

I sindacati unitari mettono in guardia dalle strumentalizzazioni della CISAL

# Senza sbocco gli scioperi nei trasporti

Oggi terzo giorno consecutivo di caos all'ATAN e all'ex TPN - Le aziende non possono accogliere le richieste degli autonomi - Sono state confermate nuove agitazioni per le prossime settimane

« Si è imboccato un vicolo cieco. Con questo tipo di lotte non potranno spuntarla. I lavoratori delle aziende di trasporti rischiano di subire una cocente sconfitta ». Purtroppo la demagogia dei sindacati autonomi ha fatto breccia tra numerosi dipendenti, alcuni anche iscritti ai sindacati confederali, strumentalizzando un malcontento diffuso.

Nella sede del sindacato autoterotranvieri CGIL si seguono con preoccupazione gli sviluppi dell'azione di lotta intrapresa dagli autonomi della CISAL all'ATAN e al CTP (ex TPN).

Per il secondo giorno consecutivo i trasporti pubblici sono rimasti paralizzati in città nelle ore di punta. Ieri mattina, per lo sciopero dalle 12 alle 13, sono rientrati nei depositi dell'ATAN 387 automezzi dei 651 in circolazione, oltre la metà. Un'analoga situazione di disagio si è verificata in serata.

L'agitazione si ripeterà anche oggi, e poi martedì e mercoledì. Inoltre, come l'Unità aveva anticipato ieri, la CISAL ha minacciato ufficialmente un'altra serie di scioperi nel

periodo di luglio agosto: « La direzione dell'ATAN — sostiene un comunicato — ha limitato le licenze esive nonché il congedo giornaliero ai mesi estivi, a causa della carenza di personale, suscitando il malcontento della categoria ».

« Chi viaggia in autobus o in tram — sembrano dunque dire gli autonomi della CISAL — deve rassegnarsi: o cammina a piedi o rimane per ore, sotto il sole cocente in attesa alle fermate ».

Proprio questo disprezzo mostrato dalla CISAL nei confronti della collettività, preoccupa di più i sindacati confederali. « Il diritto di sciopero deve essere esercitato dai dipendenti pubblici con responsabilità. Gli autonomi invece puntano ad esasperare sempre le tensioni, mettendo in discussione la distribuzione straordinaria. La CISAL vuole risolvere la vertenza in sede sindacale, trattando con le aziende. I sindacati confederali non si oppongono alla richiesta di « rivalutare » lo straordinario; sono contrari tuttavia al tipo di lotta intrapresa ».

« Con gli scioperi non lo spunteremo — sostengono — le aziende infatti non possono pagare perché non hanno le disponibilità finanziarie e devono attenersi a precise disposizioni di legge. L'unico caso in cui questa richiesta è stata accolta si è verificato a Caserta, ma il lottaggio di trasporti è di recente costituito ». CGIL, CISL, UIL, hanno dunque una sentenza favorevole che faccia giustizia anche delle diverse valutazioni espresse da alcuni pretori.

L'ultima iniziativa intrapresa dai sindacati unitari è di tipo contrattuale: si punta a far rientrare nel nuovo contratto la rivalutazione dello straordinario. « È l'unica strada responsabile — sostengono — per andare avanti. Tutto il resto è demagogia. La CISAL ha fatto balenare la idea di riuscire a strappare arretrati favolosi (si parla di milioni) e così porta allo sbaraglio i lavoratori. Il sindacato unitario, sia pure con i suoi limiti ed errori, farà di tutto per recuperare con gli autoterotranvieri un rapporto di fiducia. Questo momento difficile deve essere

superato ».

Infine c'è da registrare una precisazione della CISAL all'articolo di ieri dell'Unità. Il sindacato autonomo sostiene di non aver mai percepito

la somma di lire novemila lire (in verità noi avevamo scritto duemila, così come ci aveva detto un dipendente dell'ATAN in servizio presso il deposito « Stella Polare ».

« Chi viaggia in autobus o in tram — sembrano dunque dire gli autonomi della CISAL — deve rassegnarsi: o cammina a piedi o rimane per ore, sotto il sole cocente in attesa alle fermate ».

Proprio questo disprezzo mostrato dalla CISAL nei confronti della collettività, preoccupa di più i sindacati confederali. « Il diritto di sciopero deve essere esercitato dai dipendenti pubblici con responsabilità. Gli autonomi invece puntano ad esasperare sempre le tensioni, mettendo in discussione la distribuzione straordinaria. La CISAL vuole risolvere la vertenza in sede sindacale, trattando con le aziende. I sindacati confederali non si oppongono alla richiesta di « rivalutare » lo straordinario; sono contrari tuttavia al tipo di lotta intrapresa ».

« Con gli scioperi non lo spunteremo — sostengono — le aziende infatti non possono pagare perché non hanno le disponibilità finanziarie e devono attenersi a precise disposizioni di legge. L'unico caso in cui questa richiesta è stata accolta si è verificato a Caserta, ma il lottaggio di trasporti è di recente costituito ». CGIL, CISL, UIL, hanno dunque una sentenza favorevole che faccia giustizia anche delle diverse valutazioni espresse da alcuni pretori.

La giovane donna che risulta alla DIGOS aver gravitato negli anni scorsi nell'area dell'Autonomia è stata arrestata e denunciata per tentato furto d'auto. Si chiama Maria Rosaria Calise, ha 29 anni e abita a Socca, in via Antonio Pio 65.

Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65. Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65.

Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65. Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65.

Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65. Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65.

Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65. Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65.

Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65. Ieri pomeriggio la Calise si è avvicinata a una Volkswagen (risultata poi di proprietà di Francesco D'Alteio) di via Antonio Pio 65.

ma un refuso tipografico ha moltiplicato la cifra) per sostenere le spese legali per la vertenza in corso.

« Chi viaggia in autobus o in tram — sembrano dunque dire gli autonomi della CISAL — deve rassegnarsi: o cammina a piedi o rimane per ore, sotto il sole cocente in attesa alle fermate ».

Proprio questo disprezzo mostrato dalla CISAL nei confronti della collettività, preoccupa di più i sindacati confederali. « Il diritto di sciopero deve essere esercitato dai dipendenti pubblici con responsabilità. Gli autonomi invece puntano ad esasperare sempre le tensioni, mettendo in discussione la distribuzione straordinaria. La CISAL vuole risolvere la vertenza in sede sindacale, trattando con le aziende. I sindacati confederali non si oppongono alla richiesta di « rivalutare » lo straordinario; sono contrari tuttavia al tipo di lotta intrapresa ».

« Con gli scioperi non lo spunteremo — sostengono — le aziende infatti non possono pagare perché non hanno le disponibilità finanziarie e devono attenersi a precise disposizioni di legge. L'unico caso in cui questa richiesta è stata accolta si è verificato a Caserta, ma il lottaggio di trasporti è di recente costituito ». CGIL, CISL, UIL, hanno dunque una sentenza favorevole che faccia giustizia anche delle diverse valutazioni espresse da alcuni pretori.

L'ultima iniziativa intrapresa dai sindacati unitari è di tipo contrattuale: si punta a far rientrare nel nuovo contratto la rivalutazione dello straordinario. « È l'unica strada responsabile — sostengono — per andare avanti. Tutto il resto è demagogia. La CISAL ha fatto balenare la idea di riuscire a strappare arretrati favolosi (si parla di milioni) e così porta allo sbaraglio i lavoratori. Il sindacato unitario, sia pure con i suoi limiti ed errori, farà di tutto per recuperare con gli autoterotranvieri un rapporto di fiducia. Questo momento difficile deve essere

superato ».

POZZUOLI - In un comunicato del c.d.f.

# Solidarietà dei lavoratori Pirelli al compagno aggredito

La vile aggressione subita dal compagno Gennaro Tello, membro della commissione edilizia del Comune di Pozzuoli, e dalla moglie, ha provocato una dura reazione del consiglio di fabbrica della Pirelli, l'azienda dove è impiegato il compagno Tello.

Come abbiamo già scritto ieri, il nostro compagno è stato aggredito e picchiato insieme alla moglie da un costruttore abusivo e da alcuni suoi familiari, i cui illeciti edili egli aveva denunciato qualche tempo fa in qualità di membro della commissione edilizia comunale.

I lavoratori tutti delle industrie Pirelli S.p.A., stabilimento di Arco Felice — afferma il comunicato del consiglio di fabbrica — venuti a conoscenza dell'atto teppistico nei confronti del compagno Gennaro Tello, componente del consiglio di fabbrica e membro della commissione edilizia del Comune di Pozzuoli, condannano coloro che si sono resi responsabili dell'aggressione, che rappresenta un attacco alle istituzioni democratiche e civili del nostro Paese e che gli stessi lavoratori hanno conquisito e continuano a conquistare con dure lotte, quotidianamente. I lavoratori, nell'esprimere la loro solidarietà alla famiglia Tello, si dichiarano sempre pronti a difendere non vengano sprofittate le istituzioni democratiche vigenti.

L'aggressione assume particolare gravità a Pozzuoli, dove la dura lotta ingaggiata dal nostro partito e dall'amministrazione per imporre criteri di giustizia e di rispetto della legge nell'attività edilizia ha già provocato, prima dell'aggressione dell'altro giorno, numerose provocazioni ed attacchi nei confronti dei comunisti più esposti in questo impegno.

# PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi venerdì 15 giugno 1979. Onomastico: Vito (domani Aureliano).

AUTOLINEA NAPOLI-FIUGGI. Da domani la CTP metterà in esercizio l'autolinea stagionale Nappo-Fiuggi. Le prenotazioni possono essere effettuate presso l'agenzia Ambrosio-Piazza Garibaldi 49.

ANNIVERSARIO. I compagni Raffaele Di Palma e Agnese Palechcia festeggerà domani 25 anni di matrimonio. Ai due coniugi, ai loro figli compagni Enzo e Giuseppe giungano gli auguri della sezione del PCI di Marglianello e dell'Unità.

FARMACIA NOTTURNE. Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di

Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 948. Mercato Pomicino: piazza Garibaldi 218. S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella-S. Carlo Arena: via Forti 201; via Martelli 72; corso Garibaldi 218. Coll. Amine: Coll. Amine 249. Vomero-Arenella: via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcantonio Colonna 21. Socca: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 37. Milano-Secondigliano: corso Secondigliano no 174. Polipillo: via Petrarca 175. Bagnoli: via Acate 28. Pianura: via Provinciale 18. Chiaia-Marglianello: Piacinola: pza Municipio 1.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA. Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-21) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 - 41.85.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Milano (tel. 754.10.25-754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Socca (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.68); Fuorigrotta (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.47.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Patierno (tel. 758.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.41.24 - 229.19.45 - 44.16.86); Mercato Poggioreale (tel. 759.33.35 - 759.48.30); Barra (telefono 750.02.46).

La Fiera antiquaria napoletana edizione di giugno — si svolgerà nei giorni di sabato 16 e domenica 17 nella galleria Principe di Napoli, di fronte al Museo nazionale.

L'orario di esposizione è continuativo, dalle ore 9 alle ore 21.